

REPORT DEL WORKSHOP

di Claudio Bertola

Il Workshop di Imperia si è sicuramente caratterizzato per la presentazione delle esperienze francesi che hanno riguardato l'area metropolitana di Lione e la regione PACA (Provenza, Alpi Marittime, Costa Azzurra) la quale comprende città come Marsiglia e Nizza.

La chiave di lettura di tali esperienze va innanzi tutto cercata nell'inquadramento fatto dal prof. Franco Vico del Politecnico di Torino, che ha fornito uno sguardo d'insieme sui modelli organizzativi di infrastrutture geografiche nazionali e locali, partendo dalla NSDI americana (rivolta soprattutto ad utenti evoluti) illustrando l'evoluzione concettuale che ha portato dal 1996 allo sviluppo della GSDI (aperta anche agli utenti meno evoluti) sulla cui "filosofia" stanno iniziando a svilupparsi dei GDSC (Geospatial Data Service Center) a livello locale.

Questi modelli di strutture di servizi costituiscono soluzioni meno "forti" e dirigistiche del modello di DWH (Data Warehouse) ma hanno il pregio di rappresentare soluzioni meno invasive, perché fondate su meccanismi di cooperazione inter-ente, che resistono ad una spinta federalistica e consentono un equilibrio e una ripartizione di compiti e responsabilità fra centri operativi dei diversi enti.

Sia le due esperienze francesi, ma anche il portale cittadino genovese di *e-geography*, illustrati ad Imperia, si sono mostrate riconducibili al concetto di GDSC.

Riprendendo infatti l'esperienza della regione PACA, l'iniziativa che sta portando alla costruzione del SIT regionale è basata sulla collaborazione dei servizi regionali dei Ministeri statali, aperta a una integrazione con gli enti territoriali ed i loro partner pubblici e privati. Il progetto scaturisce da una decisione politica "forte" presa nel 1999 dal Comitato Interministeriale francese per la realizzazione della Società dell'Informazione, che ha avviato la realizzazione di SIT regionali/dipartimentali, soprattutto per assicurare la disponibilità di geodati di base atti a supportare l'attuazione di politiche di intervento locale a competenza interministeriale (politiche urbane, trasporti, infrastrutture, politiche agricole ecc.). Il SIT costituisce pertanto anche un asset strategico per la presentazione di progetti regionali (tipo obiettivo 2) agli sportelli di finanziamento europeo.

La tipologia di dati è quella tipica (a piccola scala) per gli interventi di pianificazione territoriale, e la politica del CRIGE è quella di selezionare e mettere a disposizione tipologie omogenee di dati (ad es. ambientali) provenienti da decine di fonti diverse, validati ed arricchiti progressivamente con altre fonti via via convenzionate con il gestore del sistema. Analoghi accordi vengono presi con chi sviluppa valore aggiunto su dati pubblici ed intende cederli attraverso il SIT (asse portante della politica del SIT-PACA è una rigorosa difesa della proprietà pubblica dei dati).

La fonte principale dei geodati è ovviamente l'IGN francese con il quale è stato siglato un accordo (preannunciato al Workshop di Imperia) lo scorso 21 giugno, per l'utilizzo, a prezzi di economia di scala ed a favore di tutti gli utenti del SIT-PACA, dei diversi strati informativi (e relativi aggiornamenti) dei geodati IGN.

L'esperienza della PACA costituisce prototipo di attuazione regionale della politica interministeriale francese sui geodati di riferimento che dovrebbe portare, entro il 2003, ad estendere ad altre 7/8 regioni francesi il modello di SIT-PACA. Da parte del relatore (Yves Lassaigne) è stato inoltre dichiarato l'interesse ad esportare tali esperienze, attraverso progetti Interreg, alle regioni spagnole ed italiane.

Nel sito www.crige-paca.org sono consultabili i dettagli sull'operazione in corso nonché scaricabili i documenti degli accordi di programma, convenzioni, contratti tipo ecc. che costituiscono un utile know how per la realizzazione di iniziative similari.

Nella nostra pagina www.amfm.it/dati/eventi/imperia/pochon.ppt sono invece riportate le slides del SIG dell'Area metropolitana della "Grande Lione". Il relatore Michel Pochon ha illustrato la realizzazione del SIG metropolitano che opera in un contesto di 55 comuni con un'estensione di 50 mila ettari, ospitanti 1.200.000 abitanti. Le competenze dell'Autorità metropolitana riguardano soprattutto l'assetto urbanistico, le infrastrutture, i trasporti, le reti tecnologiche, con conseguente necessità di dati a grande scala (2000/1000/500) incentrati su un nocciolo di *reference data* sui quali si innestano altri dati altimetrici, catastali, reti tecnologiche, ortofotocarte ecc.

Il modello organizzativo è stato perfezionato nel marzo 2000 con la definizione dei criteri di accesso e di utilizzo dati e prezzari di distribuzione (al costo) dei geodati che sono a disposizione dei comuni dell'Area, dei gestori di servizi pubblici e di altri operatori privati che si impegnano a fornire gli aggiornamenti ed i nuovi strati informativi generati da operazioni a valore aggiunto (prevale sempre il concetto della proprietà pubblica del dato).

Quindi, da parte italiana, è stata presentata l'iniziativa del portale genovese Rip@geos (anch'esso assimilabile ad un GDSC) dal quale gli operatori convenzionati negli enti/aziende operanti sul territorio (ma in un prossimo futuro anche i professionisti esterni accreditati) possono accedere ai servizi di *e-geography*, realizzati anche con operazioni di reciproco valore aggiunto generato da strati tematici innestati su basi di riferimento comunale (ad es.: accordo Comune/ASTer) così da innescare processi virtuosi di sviluppo del patrimonio informativo di geodati locali.